



# RASSEGNA STAMPA 14 maggio 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

## CORONAVIRUS

LE STRATEGIE DELL'ESECUTIVO

## SUPERATO LO SCOGGIO

Si a regolarizzazione dei migranti ed emersione dal nero di chi lavora come bracciante, colf o badante. La ministra Bellanova si commuove

PALAZZO CHIGI  
Il premier Giuseppe ConteArriva il decreto Rilancio  
iniezione da 55 miliardi

Trovata la quadra in Cdm. Conte: è la premessa per concretizzare la ripresa

● **ROMA.** Arriva la maxi manovra da 55 miliardi per il «Rilancio» dell'economia. E anche una tregua nella maggioranza, dopo giorni di tensioni e liti. «Il Paese era in attesa e ogni ora di lavoro pesava ma abbiamo impiegato il tempo necessario», dice il premier Giuseppe Conte dopo il via libera in Consiglio dei ministri, sottolineando che il decreto equivale a due manovre di bilancio. E diventa la «premesse per concretizzare la ripresa». Ai cittadini promette che i pagamenti arriveranno in maniera più rapida. Alle forze politiche lancia un messaggio: «Spero che maggioranza e opposizione possano migliorare il testo in Parlamento». «Gettiamo le basi per la ripresa», afferma il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri.

Nel decreto ci sono 25,6 miliardi per i lavoratori, con la proroga di nove settimane della cassa integrazione e il bonus da 600 euro agli autonomi che arriverà in modo automatico ma potrà salire fino a 1000 euro: «Recupereremo il tempo perduto» con i ritardi registrati finora nelle erogazioni. Per le imprese ci sono 15-16 miliardi, con lo stop all'Irap di giugno che è, sottolinea il premier, un «taglio di tasse da 4 miliardi», anche se Leu critica il fatto che valga anche per chi non ha avuto danni dal Coronavirus. Arrivano 3,25 miliardi per la sanità. Ci sono il reddito di Emergenza e anche la regolarizzazione dei migranti. E ancora 1,4 miliardi per ricerca e università con l'assunzione di 4000 ricercatori.

Restano mal di pancia in maggioranza e scetticismo nell'opposizione. Per l'eurodeputato Raf-

mostrando efficace perché banche e istituzioni parlano due linguaggi diversi. Servono ulteriori iniziative per superare un'impasse che rischia di pregiudicare la tenuta e la ripresa del tessuto produttivo del Paese».

Tornando al dl Rilancio, all'ultimo miglio si sono risolti i problemi di coperture che avevano



FDI l'eurodeputato Raffaele Fitto

tenuto banco, costringendo a limitare le misure, limitare le platee. Sono passate le 18, dopo giornate di lavoro sul testo, quando inizia il Cdm. Tre ore dopo il decreto da oltre 250 articoli è approvato.

È un passo per evitare un avvitamento della crisi economica, il dl Rilancio. «Servirà un altro decreto da 20 miliardi», già dice la viceministra M5s Laura Castelli. «Questo è un cerotto, adesso servono misure per un rilancio vero», osserva da Iv Ettore Rosato. Il prossimo intervento sarà un decreto «per la Rinascita» del Paese, con semplificazioni, sblocco dei cantieri, investimenti. A impensierire, in vista di una seconda metà dell'anno che si annuncia tutt'altro che facile, è anche la questione delle risorse per le nuove misure a sostegno di famiglie e imprese. Ecco perché il premier spinge sull'Europa, sul recovery fund. Per gli ammortizzatori sociali l'Italia potrà usare il programma Sure e per la sanità si porrà il tema se aderire al Mes (inevitabile, secondo Pd e Iv).

C'è l'intesa sulla regolarizzazione dei migranti e l'emersione del nero di chi lavora come bracciante, colf o badante. La ministra Teresa Bellanova piange annunciando una misura che anche Luciana Lamorgese dice necessaria a dare «dignità» ai lavoratori. Il M5s dice sì dopo aver avuto garanzie di severità ed esclusione di chi sia condannato per caporalato o altri gravi reati (ma c'è una sanatoria penale per l'emersione del nero). Resta un doppio binario per regolarizzare: il primo prevede l'emersione del nero, con pagamento di un forfait di 400 euro, da parte di datori di lavoro che dichiarino un contratto in corso con italiani o stranieri che fossero in Italia prima dell'8 marzo. Il secondo prevede che lo stra-

niere con permesso scaduto dal 31 ottobre, pagando 160 euro, possa ottenere un permesso temporaneo di sei mesi entro i quali, dietro esibizione di contratto, può convertirlo in permesso di lavoro.

La manovra stanziava 55 miliardi e che, secondo il ministero dell'Economia, mobilita 130 miliardi di liquidità. È assai corposo il pacchetto Turismo, con 2,4 miliardi solo per il tax credit vacanza, le risorse a fondo perduto per agenzie di viaggi, l'esenzione Imu per alberghi, lo stop alla tassa sui tavolini all'aperto. Tutto risolto? No, perché proprio sul turismo, come sul Reddito di emergenza, con un assegno di due mesi ai meno abbienti, resta critica Italia viva. Mentre Leu con Maria Cecilia Guerra dichiara di non condividere la scelta di eliminare la rata di giugno dell'Irap, come auspicato da Confindustria, per tutti. Una posizione «concertante», dice Italia viva.

## A RISCHIO LA TENUTA DELLA MAGGIORANZA

Tregua armata nel Governo  
cresce la tensione sul Mes

● **ROMA.** Si è rotto qualcosa, nella maggioranza, dopo l'estenuante trattativa sulle regolarizzazioni degli stagionali. Il rischio è che si sia rotto qualcosa anche nel rapporto tra il M5s e Giuseppe Conte. L'accordo sul dl Rilancio è stato accolto con una certa soddisfazione nei 5S ma la trattativa, i suoi «stop and go», hanno lasciato il segno, soprattutto in vista dell'approdo in Parlamento del pacchetto di aiuti Ue. E nel Movimento si ha, in queste ore, una sensazione: che sul Mes, vero snodo per il governo, Conte abbia «scaricato la responsabilità» al partito di maggioranza relativa che lo sostiene.

Anche per questo, il nervosismo nell'universo pentastellato resta evidente, investendo pure i parlamentari. Il punto, spiega una fonte autorevole del Movimento, è che il «Pd incalza Conte e il premier fa meno sintesi di prima». E lo sguardo è tutto puntato sul Mes. Il capo del governo, da qualche giorno, va ripetendo un concetto: sulla linea di credito deciderà il Parlamento. Concetto che, nel Movimento, traducono più o meno così: «Pd, Iv e FI sono fa-

vorevoli. Di fatto la responsabilità ricade tutta su di noi». Luigi Di Maio, per ora, aspetta, fedele ad una linea che sembra premiarlo anche negli ultimi sondaggi. È sulla trattativa sul Recovery Fund che il titolare della Farnesina concentra l'attenzione. Trattativa su cui, inevitabilmente, punta tutto anche Conte. Perché solo se il bazoooka della commissione Ue avesse i requisiti richiesti dall'Italia il Mes potrebbe essere digerito da tutto il M5s.

Sul Mes il Movimento resta diviso tra l'ala governista e quella - tornata a pubblicare post contro la trappola del fondo salva-Stati proprio in queste ore - che fa riferimento ad Alessandro Di Battista. E la partita ha sullo sfondo quella congressuale che si terrà agli Stati generali. Anche se, in queste ore, nessuno più nei 5S sembra pretendere un'anticipazione dell'appuntamento mentre Vito Crimi cerca di coinvolgere quanto più possibile i gruppi. È sulla compagine ministeriale che sembrano esserci fibrillazioni, tanto che qualcuno evoca, quasi a modo di provocazione, un rimpasto. «Diciamo che i mi-

## I CONTENUTI DEL DL IL BONUS ARRIVERÀ IN AUTOMATICO. TURISMO: CONFERMATO IL CONTRIBUTO VACANZE E PIÙ RISORSE AI COMUNI

Proroga Cig e stop all'Irap  
Altri fondi a scuola e sanità

● **ROMA.** Un ombrello da 55 miliardi per proteggere imprese, famiglie e lavoratori dai danni del Coronavirus, che hanno rapidamente superato i confini dell'emergenza sanitaria. Nella maxi-manovra arrivata in Cdm dopo settimane di gestazione - tra problemi tecnici e liti politiche - si confermano i capisaldi degli interventi, dai fondi alla sanità e alla protezione civile al rinnovo di tutti gli ammortizzatori sociali, fino alla creazione di un bonus per colf e badanti e di uno strumento ad hoc, il Reddito di emergenza, per le famiglie più in difficoltà. Tante le misure per accompagnare la «Fase 2» della ripresa delle attività economiche, dai bonus per favorire mobilità alternativa ai mezzi pubblici nelle grandi città, a sconti e incentivi per adeguare i posti di lavoro alle nuove norme sulla sicurezza anti-Covid.

**SMART WORKING, CONGEDI, BONUS BABYSITTER E CENTRI ESTIVI** - Mano tesa alle famiglie, ancora alle prese con le scuole chiuse fino a settembre. I giorni di congedo speciale al 50% passano da 15 a 30 che si potranno chiedere, però, fino a fine luglio. Raddoppia anche il bonus babysitter (1.200 euro, 2.000 per sanitari e forze dell'ordine) che si potrà usare anche per pagare i centri estivi. Le famiglie con redditi fino a 36mila euro avranno anche una ulteriore detrazione di 300 euro. I genitori potranno anche chiedere di proseguire con lo smart working, a patto però che a casa non ci siano mamma o papà o perché non lavorano o perché beneficiari di sostegni al reddito.

IN ARRIVO 16MILA PROF, FONDI PER

**LA MATURITÀ** - Ci si prepara, comunque, alla riapertura delle scuole. Il dl stanziava un miliardo e mezzo tra lavori di ristrutturazione degli edifici scolastici e stabilizzazione di 16 mila insegnanti. Previsti anche fondi specifici, quasi 40 milioni, per la pulizia delle aule e i dispositivi di protezione per prof e studenti che torneranno in classe per sostenere, tra un mese, la maturità.

**PACCHETTO TURISMO, DA IMU A BONUS VACANZE** - Per non perdere la stagione estiva arriva un consistente pacchetto turismo che va dallo stop alla prima rata Imu per alberghi, ostelli, b&b, stabilimenti balneari, terme e campeggi al tax credit per chi sceglierà le vacanze in Italia, un buono fino a 500 euro per le famiglie con Isee fino a 40mila euro, da spendere in parte nelle strutture ricettive e in parte da scontare dalle tasse. Per aiutare bar e ristoranti a rispettare le distanze anti-contagio sospende anche la tassa sull'occupazione aggiuntiva del suolo pubblico per i tavolini all'aperto. Previsti anche 100 milioni per i Comuni per il buco della tassa di soggiorno.

**SCHEMA A TRE PER AIUTIA IMPRESE, STOP IRAP QUASI PER TUTTI** - Alle imprese arrivano tre diversi aiuti in base ai ricavi, ma quasi tutte (con l'esclusione di quelle sopra i 250 milioni di ricavi, meno di mille imprese) non dovranno passare alla cassa a giugno per la rata Irap. La cancellazione vale circa 4 miliardi che si aggiungono ai circa 6 per i ristoranti a fondo perduto sotto i 5 milioni (minimo 1000 euro, calcolati sulla base delle perdite, al

20-25-10%). Per le imprese più piccole ci saranno anche sconti sulle bollette (appostati 600 milioni) e il credito d'imposta sugli affitti al 60% esteso a tutte le aziende. Per le attività di medie dimensioni, tra 5 e 50 milioni, ci sarà un mix di incentivi fiscali agli aumenti di capitale e la possibilità di un intervento di Invitalia con un nuovo «Fondo patrimonio Pmi». Previsti incentivi anche per i privati che investono in aziende danneggiate dal Covid. Per le imprese sopra i 50 milioni scenderà in campo Cdp. Sospese poi plastic e sugar tax, rinviate al 16 settembre le scadenze fiscali e aumento a 1 milione delle compensazioni. Aiuti anche alle start up innovative.

**BONUS GREEN, DALLE BICI ALLA CASA** - Si moltiplicano gli incentivi green, da quelli per la mobilità (500 euro per bici e monopattini) al rafforzamento di ecobonus e sismabonus, al 110% se i lavori consentiranno un salto di due classi di efficienza. Per la mobilità arrivano anche rimborsi degli abbonamenti ai mezzi pubblici e fondi per le aziende del trasporto locale.

**STOP CLAUSOLE, VIA IVA SU MASCHERINE** - Dopo avere incentivato le aziende che hanno riconvertito la produzione, il governo mantiene anche la promessa di azzerare l'Iva su mascherine, gel e strumentazione medica legata al Covid per tutto il 2020, mentre dal prossimo anno sarà agevolata al 5%. Dal 2021, infine, non ci sarà più lo spauracchio degli aumenti dell'Iva perché con il dl vengono cancellate le clausole di salvaguardia.



PD il senatore Dario Stefàno

faele Fitto (Fdl) «dopo questa infinita telenovela ci sono ancora milioni di italiani fermi alla Fase 1 che non hanno mai ricevuto i primi 600 euro di bonus né gli ulteriori 800. Ci sono, solo per fare un esempio, 35mila avvocati che non hanno visto neppure un centesimo del primo bonus. L'80% degli italiani non ha ricevuto nessuna indennità di Cig né ordinaria né in deroga. E i finanziamenti alle imprese fino a 25mila euro sono stati un flop. Servono risposte concrete e immediate». Sullo stallo dei finanziamenti a imprese e professionisti interviene anche il senatore dem Dario Stefàno: «Il dl liquidità - scrive in una nota con Giuliano D'Alfonso - non si sta di-





## L'ECONOMIA SOFFRE GLI IMPRENDITORI DAL PREFETTO

### GELSOMINO: FIDUCIA A TEMPO

Il presidente della Camera di commercio: «Ho invitato gli imprenditori ad aver fiducia, ne usciremo. Però non si può tacere sui ritardi»

### L'APPELLO ALLA RESPONSABILITÀ

«Chiediamo agli organi dello Stato di rimbocarsi le maniche e di fare come noi. All'Inps si lavori pure sabato e domenica»

# Prestiti e Cig, i soldi non arrivano

«Cassa integrazione anticipata ancora dalle imprese, sul lastrico migliaia di famiglie»

MASSIMO LEVANTACI

● Ieri il chiarimento con prefetto, Abi e Banca d'Italia in videoconferenza, dall'altra parte i rappresentanti delle associazioni: le imprese non ce la fanno, le risposte sul credito arrivano con il contagocce, neppure con la cassa integrazione si riesce a far fronte al pagamento degli stipendi ai lavoratori perché le pratiche sono in forte ritardo. La denuncia è del presidente della Camera di commercio, Damiano Gelsomino, che prima del tavolo allargato coordinato dal prefetto Raffaele Grassi aveva scritto una lettera aperta «a tutti gli imprenditori di Capitanata», invitandoli a «tenere duro» e aver fiducia nelle capacità di ognuno.

L'emergenza Covid però continua a picchiare duro sulla nostra economia e non è la prima volta che Gelsomino deve intervenire per denunciare, spronare, insistere con chi ha il potere di intervenire: «Vedo in giro un po' di pessimismo - così il presidente della Camera di commercio alla Gazzetta - gli imprenditori non hanno tutti i torti. Ma dobbiamo reagire. Purtroppo la lentezza degli organi dello Stato resta quella manifestatasi già dopo il primo mese della pandemia quando gli effetti sull'economia erano già piuttosto evidenti».

Gli imprenditori chiedono risposte sugli anticipi alle partite Iva del contributo statale (pagamenti effettuati a macchia di leopardo in Capitanata), vorrebbero soprattutto vedere maggiore impegno nell'esecuzione dei provvedimenti: «Noi lavoriamo ininterrottamente sette giorni su sette nelle nostre aziende - osserva l'imprenditore - vorremmo che anche gli uffici pubblici si allineassero ai nostri tempi almeno in questa fase. Non è possibile che all'Inps si fermi tutto il sabato e la domenica, parliamo dell'istituto che eroga la cassa integrazione in deroga. Faccio l'esempio della mia azienda, ma di casi così ce ne sono molti

altri: se non anticipassimo noi la cassa integrazione ai dipendenti, decine di famiglie sarebbero senza stipendio».

Considerazioni ancor più amare se si considera che non ci sarebbero problemi di liquidità alla base, le banche anzi sono pronte a erogare i 25mila euro agli imprenditori (poche domande in Capitanata). Un altro fronte aperto. «Un direttore di banca - commenta Gelsomino - mi confida che senza le garanzie del Mediocredito centrale non si fa credito. Probabilmente è basso il tasso di imprese che ha fatto ricorso al prestito di 25mila euro (rimborsabile in cinque anni: ndr), ma stiamo parlando di uno strumento non immediato. Ci siamo infilati nella burocrazia, le banche fanno giustamente il loro mestiere e devono poter accertare a chi versano le somme. Ma così tutto va a rilento».

Nella lettera Gelsomino scrive:

«Siamo deboli, ma dobbiamo fare ogni sforzo per rimetterci in piedi; come Paese, come territorio, come imprese, come individui». La Camera di commercio, ne rife-

**L'INIZIATIVA**  
«Rinvieremo le rate del mutuo per la cittadella dell'economia»

riamo a parte, pur in tempi di vacche magre, ha messo a disposizione delle imprese somme fino a 756mila euro affinché innovino le loro attività nel post-Covid utilizzando i programmi di Unioncamere. Somme ottenute dall'aumento del 20% del costo del diritto annuale e dai risparmi sulle spese di gestione interna, ma quali altri margini ha a disposizione un ente che ha visto ridurre il proprio bilancio del 50% dopo il taglio del diritto annuale? «Pochissimi, ma metteremo in campo tutto ciò che abbiamo. Proporremo alla banca di non pagare la rata del mutuo quest'anno per la cittadella dell'economia e di andare a scorporamento prolungandone la scadenza di un anno, parliamo di somme per circa 800mila euro. E questo sempre per assicurare un certo margine di operatività alle imprese, il cuore della nostra economia, che non possiamo permetterci di trascurare».



MUTUO STOP

La sede della Camera di commercio. L'ente versa ogni anno 800mila euro

## L'ente rompe il salvadanaio 756 mila euro alle imprese

«Somma ottenuta riducendo i costi interni»

● Via libera a voucher e attività di supporto per la ripresa economica post-emergenza Covid a beneficio delle imprese foggiane, lo ha deciso la giunta della Camera di commercio che mette a disposizione dell'imprenditoria risorse economiche per 756 mila euro fino a fine anno. È stato infatti deciso di incrementare le risorse destinate alle imprese sommando al 20% sul diritto annuale già destinato alle imprese, anche i risparmi ottenuti riducendo al minimo l'incidenza dei costi interni della struttura. «Tale risultato - afferma la Camera di commercio - è stato possibile anche grazie alla razionalizzazione dei costi delle Aziende speciali camerali che assorbitano una quota importante delle risorse».

La deliberazione, viene precisato, è stata assunta da «tutte le Camere di commercio italiane», sulla base delle «linee progettuali delineate da Unioncamere, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo economico per il triennio 2020-2022, per l'utilizzo del 20% di incremento sul diritto annuale». Si è pertanto deciso di «rimodulare gli interventi - si legge - prevedendo maggiori risorse per le imprese e ridefinendone il contenuto per tener conto dello scenario economico post emergenza coronavirus». Le misure previste su: innovazione tecnologica attraverso i Pid (Punti Impresa Digitale), formazione e sicurezza sul lavoro, sostegno al turismo, progetto di supporto all'internazionalizzazione delle Pmi, prevenzione delle crisi d'impresa. «Risorse disponibili - precisa l'ente - non solo attraverso l'assegnazione di voucher, ma anche attraverso contributi».

# Pulizia giornaliera e sanificazione dei locali

## Noi possiamo e sappiamo farlo

In questo particolare periodo di applicazione di protocolli anti contagio, specifici all'interno delle aziende per la lotta al coronavirus, si può incorre nella necessità di dover affidare servizi di **pulizia e sanificazione** all'interno dei luoghi di lavoro ad imprese esterne, la nostra società possiede i requisiti, ovvero le idoneità tecnico professionale ai sensi dell'art.26 del D.Lgs.81/08 oltre a possedere la Bibbia sulla regolamentazione in tema è il D.M. 7 luglio 1997, n. 274 (brevemente D.M.274/97), regolamento di attuazione degli artt. 1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82, il cui titolo è "disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione". Ovvero certificato di iscrizione alla camera di commercio richiesto dal Committente, a comprova alle medesime imprese, in applicazione dell'art.26 comma 1 lett. a) punto 1) del succitato D.Lgs.81/08. L'attività di pulizia svolta dalla nostra società riguarda il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza; l'attività di disinfezione riguarda il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di

pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni.

Nelle more dell'emanazione della specifica normativa in materia, la nostra impresa in relazione alle normative COVID 19, in relazione al PROTOCOLLO CONDIVISO dpcm 26.04.2020 e prescrizioni dettate dall'OMS e dall'ISS, svolge l'attività di sanificazione/disinfezione "tale da permettere una idonea programmazione degli interventi nel rispetto di eventuali indicazioni dell'autorità sanitaria competente".

Pertanto, ad oggi, in modalità estremamente sintetica possiamo dire che la nostra azienda possiede i requisiti normativi per svolgere l'attività di "PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA" come da protocollo anti contagio D.P.C.M. 26/04/2020 "punto 4", assicurando la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, negli uffici, attività commerciali e di qualsivoglia area produttiva anche secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, oltre a possedere la "cornice dell'attività" ovvero certificazione di "QUALITÀ" regolamentata dalla NORMA UNI EN ISO 9001:2015.



# Tre Fiammelle

Global Service



### PULIZIE E SANIFICAZIONI OSPEDALIERE, PUBBLICHE, PRIVATE, AZIENDE, UFFICI

- Come da protocollo anti contagio D.P.C.M. 26/04/2020
- Come da circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020



### IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

In linea con

- Art.26 del D.Lgs.81/08
- D.M. 7 luglio 1997, n. 274
- Legge 25 Gennaio 1994, n.82

**PRONTI  
A PROTEGGERTI**

VIA DELLE CASERMETTE, 71121, FOGGIA  
CELL.+39 335 7191183 - TEL. +39 0881 724158  
EMAIL: INFO@TREFIAMMELLE.IT

ORARI: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: 8.30 13.30 E 15.00 18.00

trefiammelle.it





IL TEMA

# Vieste a caccia del 20% di italiani che andrà in vacanza

Competizione tutta interna al mercato nazionale per l'estate post Covid-19  
La strategia della capitale pugliese del turismo per battere le destinazioni rivali

LUCIA PIEMONTESE

“

Le stime per il 2020 allarmanti: le presenze totali saranno circa 10,3 milioni in meno

**S**i stima che appena il 20% degli italiani riusciranno quest'anno a fare le vacanze. Nella competizione nazionale tra destinazioni turistiche noi dobbiamo convincere la parte più ampia possibile di quel 20% a scegliere Vieste". La determinazione della vicesindaca e assessora al turismo del Comune garganico, l'albergatrice **Rossella Falcone**, è la determinazione di una comunità che basa tutto sull'economia turistica e che non ha nessuna intenzione di rinunciare ad arrivi e presenze nell'estate post Covid. La capitale pugliese delle vacanze dovrà necessariamente fare a meno dei 2 milioni di presenze ufficiali e degli altri milioni di presenze sommerse cui è abituata da lungo tempo, ma pur nella necessità del distanziamento fisico intende fare la parte del leone e con forza lancia un messaggio chiaro al mercato nazionale: nessun altro territorio ha gli stessi spazi aperti in un paesaggio così variegato, che permette di godersi (an-

che in solitudine o comunque evitando assembramenti) la Foresta Umbra alle sue spalle, l'incantevole mare con baie e spiagge, siti archeologici, centro storico e porto. Intanto il Centro Studi di Federalberghi ha fotografato la situazione del sistema alberghiero pugliese, seriamente danneggiato dalla pandemia Covid-19. I dati sono allarmanti e le stime per il 2020 altrettanto catastrofiche. Dopo la prima contrazione di febbraio per gli stranieri (-25,3%), a marzo è arrivato il tracollo delle presenze con un -96,3% per gli stranieri e un -89,4% per gli italiani. Ad aprile il mercato si è completamente bloccato con un -92,8% in totale. Nello stesso mese sono andati persi 3,2 mila posti di lavoro stagionali con un -77,8%. Le stime per il 2020 sono molto allarmanti: le presenze totali saranno circa 10,3 milioni in meno (-68,2%) e il fatturato del comparto ricettivo registrerà una perdita di 300 milioni (-68,6%). Per i mesi estivi sono a rischio circa 7 mila posti di lavoro temporaneo e, una volta finita la cassa integrazione, avremo forti problematiche anche sui contratti a tempo indeterminato.



APPROFONDIMENTO

## XXL, la campagna nazionale "Abbiamo spazi vasti, che in Costiera amalfitana o in Romagna non hanno"

**V**ieste XXL, ovvero "tutto lo spazio di cui hai bisogno", è il claim della campagna di comunicazione nazionale studiata insieme all'agenzia molisette Studio360, che si è prestata gratuitamente ad aiutare l'amministrazione **Nobiletti** nella sfida più difficile di sempre.

"Siamo in un momento di emergenza senza precedenti. L'intero comparto turistico, vitale per Vieste e per la sua sopravvivenza economica, rischia di essere danneggiato irrimediabilmente", spiega il Comune del Pizzomunno.

"Dobbiamo provare a cogliere le opportunità di ripartenza, anche in una fase così complessa. Riteniamo che sia il momento adatto per ricorrere ad una strategia di promozione turistica mirata su un elemento distintivo

del territorio viestano: gli ampi spazi e soprattutto la loro agevole godibilità. Pensate solo ai chilometri di spiaggia, facilmente accessibili, tra cui gli ampi tratti di spiaggia libera, le innumerevoli calette, la nostra meravigliosa foresta con i suoi percorsi e le vaste aree ricreative. Noi viestani spesso il reputiamo scontati, ma in un momento complesso come questo, nel quale la "sicura godibilità" della vacanza diverrà un elemento determinante, promuovere questi aspetti può risultare innegabilmente una carta vincente. Aspetti - questi - di cui beneficiano tutti i nostri ospiti, a prescindere da dove pernottano (hotel, B&B, residence, casa vacanze, villaggio, singolo appartamento privato ecc.). Per avviare questa strategia promozionale è necessario il sostegno di tutti. In un momento in cui le risorse - pubbliche e private - sono riscaldate, risulterà cruciale lavorare tutti nella medesima direzione. Abbiamo mosso i primi passi e con la collaborazione di una società di marketing abbiamo ideato il logo "Vieste. Tutto lo spazio di cui hai bisogno". Vi invitiamo a veicolarlo ovunque, apponendolo sulle homepage dei siti delle attività economiche, sui siti di attività turistiche, pagine Facebook, Instagram, Tik Tok, su foto e video di singoli post pubblicati sui social. Utilizzate l'hashtag #VIESTEXL. L'obiettivo è viralizzare il messaggio e possiamo riuscirci solo insieme. Siamo tutti potenziali promotori di un messaggio nell'interesse della comunità. Oltre il 95% della nostra economia si fonda sul comparto turistico. Dobbiamo sentirci tutti coinvolti. Sprigionate la vostra fantasia: postate immagini, video di panorami ed altro del nostro meraviglioso



Una foto aerea della città

territorio apponendoci questo logo ed usando l'hashtag indicato. Condivideteli e fateli condividere ai vostri parenti ed amici fuori Vieste. I ragazzi delle nostre scuole potrebbero dare un contributo determinante. E necessaria una piena sinergia fra attori economici privati, pubblici e singoli cittadini. In un momento così critico come quello che stiamo vivendo, siamo tutti sotto lo stesso cielo ed è necessario lavorare fermamente uniti, tutti, nella medesima direzione. Vieste deve rilanciarsi", conclude Palazzo di città.

Si dovrà necessariamente fare a meno degli stranieri, che hanno sempre garantito arrivi e presenze in bassa e media stagione, ma c'è da conquistare quel 20% di italiani che si concederanno vacanze.

"Il nostro obiettivo", continua Falcone all'Attacco, "è portare avanti questa strategia di marketing e campagna di comunicazione nazionale coinvolgendo l'intera comunità, partendo dal fatto che l'economia turistica coinvolge la quasi totalità del territorio di Vieste. Se togliamo i lavoratori pubblici tutto il resto è comparto turistico-ricettivo. Sta a ciascuno di noi rilanciare Vieste, promuovendola il più possibile. A differenza di altri territori noi godiamo di ampi spazi: abbiamo 40 km di costa, spiagge lunghe, diverse insenature che permettono a tutti di evitare l'affollamento".

Se gli esperti spiegano che, alla luce della necessità di distanziamento fisico, è destinato a crescere il turismo naturalistico nei prossimi mesi, a Vieste si può evitare di rinunciare al turismo balneare per timore della folla.

"Qui è possibile vivere in piena sicurezza le proprie va-

“

"Qui si può fare tutto ciò che si vuole senza problemi di assembramenti. Abbiamo 40 km di costa, spiagge, insenature, etc. Centro storico sarà con percorso a senso unico"



La giunta Nobiletti con la presidente di Confindustria Turismo

canze, anche al mare", prosegue la vicesindaca. "Tutti dobbiamo attivarci per farlo sapere ai turisti, ahimè pochi, che saranno in vacanza: dal ragazzino che posta su Tik Tok la spiaggia alle attività economiche come hotel, ristoranti e società di servizi, che possono usare logo e hashtag. Qui si può fare tutto ciò che si vuole senza problemi di assembramenti. Si può stare spiaggia anche in solitudine. Siamo molto fortunati in tal senso. In questo momento ogni destinazione deve puntare su quello che ha, la nostra peculiarità non appartiene ad altri territori. Penso all'Emilia Romagna e alla Costiera Amalfitana, che hanno tutt'altro che spazi ampi e quindi possono avere difficoltà a farsi scegliere in questa fase. Nel nostro caso, invece, l'unica parte della città che potrebbe creare assembramenti è il centro storico. Ma anche in quel caso si tratta comunque di un centro storico esteso e per il quale stiamo studiando dei percorsi ad hoc, che consentano un unico senso di marcia. Per dare la possibilità di passeggiare e di scoprirlo in piena sicurezza ci saranno segnaletica e percorsi differenziati. Ad esempio, per i bambini in passeggino e per i disabili si eviteranno chiaramente i gradini". Il Comune intende coinvolgere, come è sempre stato finora, le associazioni di volontariato. "Le associazioni stanno lavorando molto bene per far fronte all'emergenza e hanno sempre collaborato col Comune proficuamente", puntualizza Falcone. "Ma voglio precisarlo: la sicurezza di un luogo non può dipendere dalla militarizzazione della zona. Bisogna puntare sulla sensibilità e sul senso civico di ciascuno".

La speciale campagna promozionale raggiungerà tutta Italia tramite le nuove tecnologie. "Mai come adesso stiamo adoperando il web. Saremo ovunque, con varie iniziative, compresi i nuovi canali usati dai giovanissimi come Tik Tok". Vieste è stata la prima, già in inverno, a lanciare il cartellone estivo con tantissimi eventi. "Siamo riusciti a bloccare tutto", spiega l'assessora. "Non ci sarà la possibilità quest'anno di fare spettacoli e tutto ciò che prevede aggregazione. Avevamo pensato di finanziare tali eventi con la tassa di soggiorno che adesso è pari a zero, ovviamente. Ed è per questo che, per promuovere Vieste, stiamo lavorando su ciò che abbiamo di unico".



**"Tutto lo spazio di cui hai bisogno", è il claim della campagna di comunicazione nazionale studiata insieme all'agenzia molfettese Studio360, che si è prestata gratuitamente**



**RINVIATE LE RATE IN SCADENZA DI ROTTAMAZIONE, SALDO E STRALCIO**

## *Pace fiscale in letargo fino a dicembre*

La pace fiscale va in letargo, stop al pagamento di tutte le rate in scadenza nel 2020 di rottamazione e saldo e stralcio con obbligo di saldo integrale entro il 10 dicembre 2020.

Inoltre, cade anche il penalizzante divieto (di cui art. 3, comma 13, lett. a), del dl n. 119/2018) di accedere a successive rateizzazioni in caso di debiti inseriti in istanze rottamazione ter poi non definite dal contribuente.

Queste sono le due relevantissime novità contenute nella bozza del cosiddetto «decreto rilancio» e previste nell'attuale comma 1 lettera c) e d) dell'articolo 165 con cui il legislatore va a modificare il comma 3 dell'articolo 68 del dl 18/2020 (il decreto cura Italia) che posticipava al 31 maggio 2020 unicamente la rata in scadenza il 28 febbraio scorso della rottamazione ter e quella del 31 marzo scorso del saldo e stralcio.

Rispetto alla sospensione prevista dal decreto cura Italia, in questo caso la portata del nuovo differimento è di certo elevatissima.

La disposizione infatti andrà ad abbracciare, sospendendole, tutte le rate in scadenza nel 2020 sia della rottamazione ter (di cui agli

articoli 3 e 5 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119) sia delle rate del cosiddetto saldo e stralcio (ex articolo 1, commi 190 e 193, della legge 30 dicembre 2018, n. 145) posticipandole al prossimo 10 dicembre 2020.

Per la rottamazione ter a slittare al 10 dicembre 2020 saranno le due rate attualmente in scadenza il 31 maggio prossimo (quella in corso più quella posticipata del 28 febbraio dal dl cura Italia), quella del 31 luglio 2020 e quella in scadenza il 31 novembre 2020.

Per il saldo e stralcio invece saranno posticipate al 10 dicembre la rata in scadenza il 31 maggio prossimo (ex rata del 31 marzo 2020 differita dal dl cura Italia) ed anche quella in pagamento entro il 31 luglio 2020.

Salta il lieve inadempimento.

Come specificato nella bozza dell'articolo 165 del decreto rilancio, più precisamente al termine della lettera c) del comma 1, la proroga al 10 dicembre non contempla il lieve ritardo di 5 giorni nel versamento delle rate di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del medesimo decreto legge n. 119 del 2018.

Secondo il suddetto comma 14-bis nei casi di tardivo versamento delle relative rate non superiore a cinque

giorni, l'effetto di inefficacia della definizione agevolata, non si produce e non sono dovuti interessi.

In questo caso dunque la regolarizzazione delle rate sospese dovrà avvenire necessariamente entro non oltre il 10 dicembre pena la decadenza dai due istituti.

Via libera alle rateizzazioni per i piani saltati.

Nella relazione illustrativa viene indicato che in considerazione della generalizzata difficoltà dei debitori nell'assolvimento delle obbligazioni da ruolo e da avvisi esecutivi, viene rimossa anche la penalizzante preclusione di cui art. 3, comma 13, lett. a), del dl n. 119/2018

Tale preclusione prevede attualmente l'impossibilità di chiedere la rateizzazione per i debiti per cui il contribuente ha espresso la facoltà di aderire alla definizione agevolata delle cartelle (di cui all'articolo 3 del dl 119/2018) senza poi aver provveduto al pagamento del dovuto.

L'abrogazione di tale ostativa disposizione darà quindi il via libera a tutti coloro che hanno già una rottamazione ter saltata ad usufruire per quei carichi delle rateizzazioni stabilite dal legislatore.

**Giuliano Mandolesi**

© Riproduzione riservata



La bozza del dl sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

# Sconto Irap con l'ombrello Ue, rata zero anche per il terzo settore

**Attività produttive.** Il testo della norma non esclude espressamente che il versamento annullato ora sia ripescato con il saldo di giugno 2021. Serve un chiarimento nella versione finale prima della pubblicazione



**Carlo Bonomi, presidente designato di Confindustria.**

«Abbiamo chiesto espressamente un taglio dell'Irap. Abbiamo chiesto qualcosa di urgente, di immediato. Perché fare una miriade di interventi a pioggia non serve», ha detto Bonomi lo scorso 7 maggio

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**  
ROMA

Lo stop al versamento del saldo e del primo acconto Irap di giugno per imprese e professionisti con volume di ricavi fino a 250 milioni di euro si applica anche agli Enti non commerciali. Ma proprio il tetto dei 250 milioni e l'esplicita esclusione di banche, assicurazioni e Pa dal vantaggio fiscale ha obbligato il Governo a inserire in una delle ultime versioni della norma un esplicito riferimento al recente accordo comunitario sul Temporary framework. Il rischio di una possibile contestazione di selettività della misura e dunque di una sua incompatibilità con le regole Ue sugli aiuti di Stato è in questo modo scongiurata. Tra le altre precisazioni che arrivano dalla lettura della norma va segnalato anche l'obbligo del versamento per chi alla fine dello scorso anno non ha pagato la prima rata dell'acconto per l'anno d'imposta 2019.

Si tratta di un beneficio che riguarda 2 milioni di imprese e che, a conti

fatti, rappresenta uno sconto di circa 4 miliardi di euro. Uno sconto su cui la maggioranza si è confrontata a lungo negli ultimi giorni, fino alle ore immediatamente precedenti al consiglio dei ministri. Ancora ieri pomeriggio Leu, con il sottosegretario all'Economia Cecilia Guerra, ha riconosciuto l'esigenza di aiutare le attività produttive colpite dall'emergenza e dal lockdown ma si è dichiarata contraria a un taglio generalizzato dell'Irap che finirebbe per «dare scarso sollievo alle imprese più piccole», già alleggerite nel carico fiscale dalle deduzioni. Considerazioni su cui il responsabile economico di Italia Viva Luigi Marattin si è detto «sconcertato» perché la crisi è generalizzata e tale deve essere anche l'aiuto. Segno ulteriore di una dialettica che nella maggioranza rimane parecchio vivace.

A dirimere la questione è stato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che raccogliendo la richiesta avanzata anche dal presidente designato di Confindustria Carlo Bonomi ha scelto di abbonare il versamento del saldo e del primo acconto Irap di

## 250 milioni

**LIMITE DI FATTURATO**

Lo stop al saldo e al primo acconto Irap di giugno vale per imprese e professionisti con ricavi fino a 250 milioni

giugno per tutti.

Leggendo lo schema di norma entrata nella bozza di decreto portata al Consiglio dei ministri di ieri ci sarebbe però da chiarire cosa si intenda veramente per «non è altresì dovuto il versamento della prima rata dell'acconto» Irap. L'obiettivo è senz'altro quello di cancellare oltre al saldo 2019 anche l'acconto 2020, ma la sua traduzione letterale potrebbe lasciare intendere anche che al momento del saldo dovuto a giugno 2021 le imprese si dovrebbero trovare costrette a versare anche quanto «abbonato» ora. Una precisazione per far intendere con più chiarezza che l'acconto di giugno 2020 scompare per sempre senza essere reimbarcato sul saldo del prossimo anno fugherebbe ogni possibile dubbio sugli adempimenti delle imprese. Perché nel fisco la lettera della norma è più importante degli obiettivi dichiarati. E il chiarimento potrebbe già essere inserito nella riscrittura della norma dopo il via ufficiale «salvo intese» del Consiglio dei ministri e prima della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, attesa entro il fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nella maggioranza Leu avrebbe voluto un taglio più selettivo, ma poi si è decisa una misura generalizzata**

## 2

**MILIONI DI AZIENDE**

Il taglio dell'Irap previsto dal governo è un beneficio che riguarda 2 milioni di imprese e che rappresenta uno sconto di circa 4 miliardi di euro

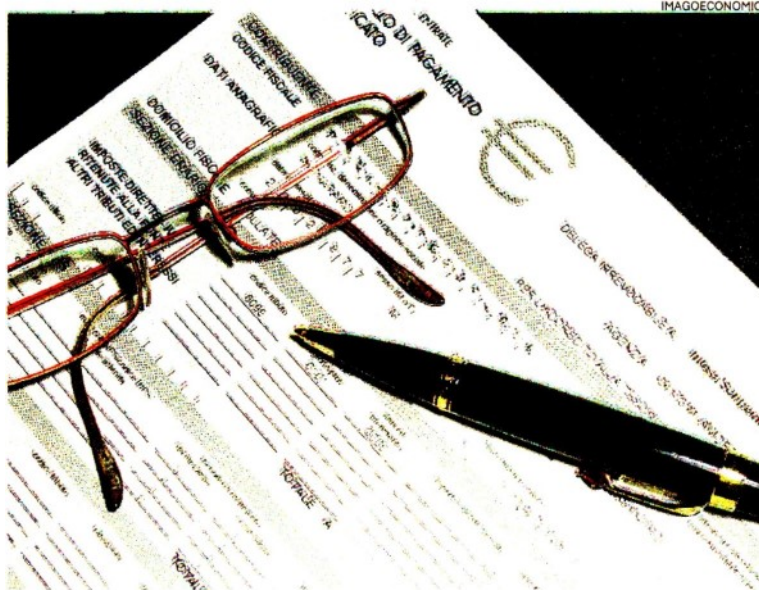


### Chi paga l'Irap

Solo settore privato, tipologia di contribuente (anno di imposta 2017-dichiarazioni 2018)

TIPOLOGIA CONTRIBUENTI	IMPOSTA NETTA (ESCLUSA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA P.A.)	
	CONTRIBUENTI	AMMONTARE (IN MIGLIAIA DI EURO)
<b>Persone fisiche</b>	917.866	1.249.756
<b>Società di persone</b>	465.300	1.250.640
<b>Società di capitali ed enti commerciali</b>	662.378	11.149.218
<b>Enti non commerciali</b>	29.441	237.002
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	494	8.391
<b>TOTALE</b>	<b>2.075.479</b>	<b>13.895.007</b>

Fonte: Mef



**GLI ALTRI AIUTI**

# Misure per il Sud, l'export, bollette e auto elettriche

**1****AUTO ELETTRICHE**

**Per gli incentivi 100 milioni in più**  
Nell'ultima bozza compariva anche il rifinanziamento di 100 milioni per gli incentivi all'acquisto di auto elettriche e ibride plug-in previsti dalla manovra 2019.

**2****RIDUZIONE BOLLETTE**

**In pista un taglio di 600 milioni**  
Per le bollette delle piccole e medie imprese arriva un taglio da 600 milioni che passa attraverso la rimodulazione della componente fissa della spesa energetica. Spetterà all'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente definire, con propri provvedimenti, i contorni dell'intervento che riguarderà i clienti non domestici alimentati a bassa tensione. La misura, secondo le stime della stessa Arera, dovrebbe riguardare almeno 3,7 milioni di pmi.

**3****EXPORT**

**Garanzie e fondi per 450 milioni**  
In arrivo un pacchetto di 450 milioni per l'internazionalizzazione. Risorse che, tra garanzia statale per le imprese che accedono ai finanziamenti agevolati e contributi diretti, interessano l'operatività del fondo 394 gestito dalla Simest.

**4****MEZZOGIORNO**

**Fondo perduto per Resto al Sud**  
I fruitori dell'incentivo "Resto al Sud" potranno accedere a un contributo a fondo perduto a copertura del loro fabbisogno di circolante, in misura pari a 15mila euro per i

lavoratori autonomi e liberi professionisti individuali; 10mila euro per ciascun socio (fino a un massimo di 40mila euro) per ogni impresa. Per accedere bisogna aver completato il programma di spesa finanziato dall'agevolazione. Si prevede di usare risorse già deliberate dal Cipe per 140-150 milioni. Intanto viene prorogato al 31 maggio 2020 il termine a carico delle imprese beneficiare delle agevolazioni dei contratti d'area e dei patti territoriali obbligate a presentare attestazione di ultimazione dell'intervento agevolato.

**5****IMMOBILI INVITALIA**

**Prevista procedura ad hoc**  
Invitalia, la controllata del Tesoro guidata da Domenico Arcuri (commissario straordinario per l'emergenza), è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione effettuate, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto.

**6****CERTIFICATI BIANCHI**

**Prevista procedura ad hoc**  
La misura prevista dal decreto all'esame del governo prevede una estensione dei termini (fino al 30 novembre) ai fini della verifica del conseguimento degli obblighi collegati al meccanismo dei certificati bianchi. Che, stando agli ultimi dati, sta registrando un significativo rallentamento, anche rispetto ai nuovi progetti. La norma introduce così una maggiore flessibilità, anche sul lato del periodo di rendicontazione, con l'obiettivo di rilanciare lo strumento.



# Cig divisa in tre fasi

## Per quella in deroga richiesta diretta Inps

**Ammortizzatori.** Le cinque settimane aggiuntive potranno essere chieste solo esaurite le nove precedenti, da settembre altre quattro. Accordo tra Stato e Regioni sulla Cigd

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

ROMA

La cassa integrazione per l'emergenza Covid-19 resta fruibile per una durata massima di nove settimane per i periodi compresi dal 23 febbraio al 31 agosto 2020, con la possibilità, tuttavia, di ottenere altre cinque settimane per le sole aziende che abbiano interamente utilizzato tutte e nove le settimane precedentemente concesse. Consumato anche questo periodo, se necessario, si potranno chiedere al massimo ulteriori quattro settimane di trattamento dal 1° settembre 2020 al 31 ottobre 2020.

Novità anche per la cassa in deroga: l'accordo tra il Governo e le Regioni consente ai datori di lavoro di rivolgersi direttamente all'Inps per velocizzare i tempi di erogazione, con l'obiettivo di superare i forti ritardi legati alla tortuosità delle attuali procedure. I periodi successivi alle prime nove settimane riconosciuti dalle Regioni, sono concessi dall'Inps, che riceve dai datori di lavoro la domanda in via telematica con la lista dei beneficiari, le ore di sospensione per ciascun lavoratore per tutto il periodo autorizzato. Per questa fase viene meno il doppio canale che vede coinvolte Regioni e Inps, che rallenta le procedure di pagamento. Sarà sempre l'Inps a provvedere all'erogazione delle prestazioni, previa verifica del rispetto dei limiti di spesa. Se dal monitoraggio l'Inps verifi-

cherà che è stato raggiunto, anche in via prospettica il limite di spesa, non potrà autorizzare altra Cigd.

Con queste soluzioni contenute nel testo del Dl Rilancio, il Governo ha corretto il tiro dopo l'allarme della Ragioneria generale dello Stato sulla mancanza di coperture di un allungamento, secco, di ulteriori nove settimane prospettato originariamente dall'Esecutivo (in aggiunta alle nove settimane concesse dal Dl Cura Italia). I circa 15 miliardi disponibili servono a coprire per almeno 3 miliardi la prima tranche di ammortizzatori, per la quale il governo con il Dl18 aveva stanziato 5 miliardi, che si sono rivelati del tutto insufficienti dopo la chiusura generalizzata delle attività produttive. Per evitare che possa scattare la corsa a prenotare tutte e nove le settimane di proroga, provocando l'esaurimento dei fondi, si è messo a punto questo meccanismo, per cui bisogna utilizzare prima tutte e nove le settimane già concesse per avere la proroga di 5 che dovrebbe avvenire in automatico. Se poi servirà, bisognerà presentare una nuova richiesta per ottenere altre 4 settimane.

Vengono stabilite anche tempistiche precise per la concessione di Cig nel giro di un mese e mezzo: i datori di lavoro che non anticipano i relativi trattamenti, possono chiedere all'Inps il pagamento diretto della prestazione, trasmettendo la domanda entro il 15 del mese di inizio del periodo di sospensione o ri-

duzione dell'attività lavorativa. Per i periodi compresi tra il 23 febbraio 2020 e la data di entrata in vigore del Dl, il termine per la trasmissione è di 15 giorni (dall'entrata in vigore). Le Amministrazioni competenti autorizzano le domande entro il giorno 5 del mese successivo, poi entro il 15 di ogni mensilità successiva a quella in cui è collocato il periodo di integrazione salariale, i datori di lavoro comunicano i dati per il pagamento delle prestazioni all'Inps che dispone l'erogazione entro la fine del mese.

Inoltre il Dl proroga dai precedenti 60 giorni a 5 mesi complessivi il blocco dei licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e collettivi, e sospende le procedure dei licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo in corso. Il datore di lavoro, che nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 17 marzo 2020 abbia proceduto al recesso del contratto di lavoro per giustificato motivo oggettivo, può revocare il recesso facendo contestualmente richiesta del trattamento di cassa in deroga decorrente dalla data in cui abbia avuto efficacia il licenziamento. In tal caso, il rapporto di lavoro si intende ripristinato senza soluzione di continuità, senza oneri né sanzioni per il datore di lavoro.

Novità per i contratti a termine: si possono rinnovare o prorogare fino al 30 agosto 2020 senza apporre le causali, introdotte dal decreto dignità.



# Ecobonus 110%, vincoli ridotti Allargata l'area del sismabonus

**Casa.** Resta il miglioramento obbligato di due classi energetiche ma, se non possibile, ne basta una Agevolazioni antisismiche anche in zona 3, senza obbligo di polizza. Fraccaro: un piano shock

**Giorgio Santilli**  
ROMA

Il governo torna ad allargare ecobonus e sismabonus al 110% dopo il tentativo di stretta di martedì. Resta il vincolo, che era stato introdotto nei testi di due giorni fa, del «miglioramento di due classi energetiche dell'edificio» come condizione per accedere all'agevolazione energetica massima, ma è stato attenuato con la frase inserita subito dopo: «ovvero se non possibile, il conseguimento della classe energetica più alta, da dimostrare mediante l'attestato di prestazione energetica (Ape)». Questa formula salva l'agevolazione massima almeno per le situazioni in cui sarebbe stato impossibile, per vincoli legati all'edificio, il miglioramento di due classi energetiche.

Viene inoltre chiarito che al miglioramento della classe energetica può contribuire, oltre ai tre interventi trainanti del superbonus (cappotto termico, caldaie a pompe di calore e a condensazione) anche l'installazione dei pannelli solari che possono essere aggregati all'intervento principale accedendo pure allo sconto del 110%.

L'altra novità riguarda il sismabonus che sarà ammesso non solo nelle zone sismiche 1 e 2, ma anche nella zona 3 che fino a ieri non era previsto e che comprende 1.560 comuni.

Ma per il sismabonus c'è anche un'altra novità importante: torna l'ipotesi di una detrazione al 90% per



**Per l'edilizia.** Nel decreto di maggio arriva il superbonus per interventi sulle abitazioni

**DAL 1° LUGLIO**

**110%**

**il superbonus**

Confermata in pieno la superagevolazione per far ripartire l'edilizia. Grande soddisfazione del sottosegretario Fraccaro e anche dei costruttori che vedono la possibilità di un forte rilancio del settore. Oltre all'ecobonus, allargato l'accesso al sismabonus anche alla zona antisismica 3 che conta 1.560 comuni

l'acquisto di una polizza assicurativa anticalamità qualora sia stato ceduto alla stessa compagnia assicurativa anche il credito di imposta maturato con i lavori. Salta invece l'obbligo di stipulare una polizza presente nelle precedenti bozze.

Restano le altre novità comparse nei testi martedì. A partire dal visto di conformità che dovrà essere richieste ai centri di assistenza fiscale per poter accedere alla cessione del credito alle banche e allo sconto in fattura, i due strumenti che vengono generalizzati per garantire la realizzazione dei lavori senza nessuna forma di anticipo da parte delle famiglie e dai condomini.

Restano anche i passaggi con i professionisti e i tecnici che dovranno asseverare sia gli interventi che accedono all'ecobonus, sia quelli destinati al sismabonus. Saranno previste sanzioni amministrative pecuniarie (ancora da definire nell'entità) per i professionisti che rilasciano attestazioni e asseverazioni infedeli.

Resta anche il rispetto dei requisiti minimi dei materiali isolanti e degli altri materiali utilizzati: saranno decreti ministeriali (gli stessi previsti per l'ecobonus) da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge.

Nel complesso il quadro che esce dall'ultima versione dello schema di decreto legge entrata ieri nel Consiglio dei ministri conferma il potenziale enorme delle nuove agevolazio-

ni che anche l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, considera molto interessanti. Un sospiro di sollievo anche per la riduzione dei vincoli che sembravano invece essere più rigidi nel testo di martedì. In particolare il miglioramento di due classi energetiche rischiavano di tagliare fuori una quota importante di interventi, qualora fossero stati interpretati in modo rigido.

Resta una distinzione molto forte fra il tetto di spesa massima ammissibile per i condomini e quella ammissibile per ville ed edifici unifamiliari nel caso di sostituzione delle caldaie. Nel caso di interventi su edifici unifamiliari il tetto della spesa è fissato a 30mila euro. Nel caso di «interventi sulle parti comuni degli edifici» invece il tetto massimo è di 30mila euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari.

Soddisfazione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro che parla di «piano shock». «L'approvazione su mia proposta del Superbonus al 110% - ha detto - per l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico delle abitazioni rappresenta una rivoluzione per l'economia e l'ambiente. Sono orgoglioso di questa norma che trova il massimo consenso nel governo e l'apprezzamento trasversale dei partiti e delle associazioni di categoria. Ora l'Italia può ripartire all'insegna della crescita sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA